



***Dalla ricerca all'azione
per la trasformazione
costruttiva dei conflitti***

Rapporto delle attività 2011

Centro Studi Difesa Civile
(Associazione di Promozione Sociale)
www.pacedifesa.org

CENTRO STUDI DIFESA CIVILE
Cod. Fisc. **97062390584**

Sede legale: **Via della Cellulosa 112, 00166 Roma**
www.pacedifesa.org
roma@pacedifesa.org

Indice

Presentazione	pagina 4
Attività di ricerca	pagina 5
Pubblicazioni e ricerche	pagina 5
Attività di formazione	pagina 6
Formazione breve	pagina 6
Formazione superiore	pagina 7
Azioni per la trasformazione dei conflitti	Pagina 7
Iniziative politico – culturali	pagina 7
Comunicazione e sensibilizzazione	pagina 7
Azione di sostegno alla società civile in aree di conflitto	pagina 7
Amministrazione e gestione finanziaria	Pagina 8
Pianta organica	Pagina 8

Presentazione

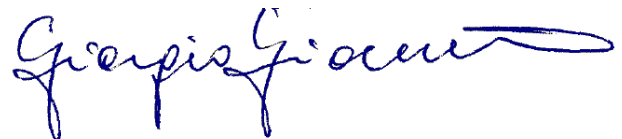
Dalla ricerca all'azione per la trasformazione costruttiva dei conflitti. Da molti anni questo è il motto che mette in luce come lavoriamo.

Nato nel 1984 da un piccolo gruppo di persone raccolte attorno all'ideale della nonviolenza e obiezione di coscienza e costituitosi formalmente nel 1988, nel 2002 il Centro Studi Difesa Civile diventa Associazione di promozione sociale. Come tale ha lo scopo di diffondere la cultura e gli strumenti operativi della prevenzione della violenza e della trasformazione nonviolenta dei conflitti nella società, a diversi livelli di aggregazione sociale operando a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Il CSDC promuove ricerche sui temi della gestione costruttiva dei conflitti, delle alternative civili alla difesa militare e alle politiche di sicurezza dell'Italia e dell'Unione Europea. In campo formativo, il CSDC pianifica e attua corsi di formazione volti alla professionalizzazione degli operatori umanitari e dei mediatori di pace impegnati in situazioni di conflitto e *peacebuilding*. Il CSDC, inoltre, promuove e/o partecipa a iniziative politiche e campagne di informazione volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle potenzialità delle strategie di prevenzione e gestione costruttiva dei conflitti. Infine, il CSDC sostiene e contribuisce alle attività dirette di gestione nonviolenta dei conflitti realizzate da associazioni partner e reti nazionali e internazionali.

Il CSDC oltre ai contenuti cura particolarmente il metodo di lavoro, nell'ottica gandhiana che il seme è uguale all'albero.

Giorgio Giannini, Presidente



Attività di ricerca e pubblicazioni

Publicazioni

I QUADERNI PER LA TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI

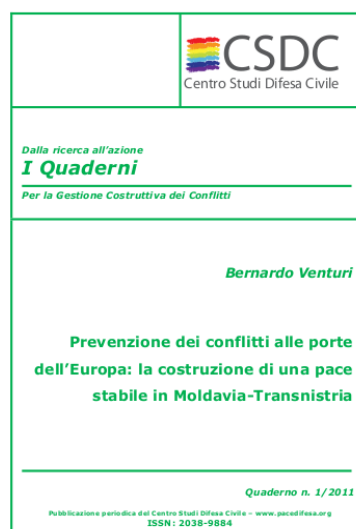
Nel corso del 2011 è proseguita la pubblicazione dei Quaderni del CSDC. La pubblicazione si propone come contenitore per **ricerche *policy-oriented*** (orientate all'azione), formata da agili **strumenti conoscitivi** che possano contribuire all'**approfondimento di specifiche tematiche** e all'innovazione politica nazionale ed europea.

N.1.11 - PREVENZIONE DEI CONFLITTI ALLE PORTE DELL'EUROPA: LA COSTRUZIONE DI UNA PACE STABILE IN MOLDAVIA-TRANSNISTRIA *di Bernardo Venturi*

La ricerca è volta a individuare e ad analizzare le peculiarità del conflitto in Transnistria e le sue possibili soluzioni. Da vent'anni la regione moldava della Transnistria si è dichiarata indipendente, ma nessuno stato l'ha mai riconosciuta. Le tensioni con la Moldavia sono sfociati nel 1992 in un conflitto frontale, fermato dall'intervento dell'esercito russo. Il conflitto da allora è un "conflitto congelato", in modo simile ad altre situazioni nell'area post-sovietica. In questo quadro, l'analisi è focalizzata sulla diplomazia cosiddetta "Track-Two" delle relazioni non-ufficiali a livello di organizzazioni sociali intermedie e di base, miranti a una trasformazione del conflitto.

All'interno:

1. Il conflitto transnistriano a vent'anni dalla dichiarazione d'indipendenza
2. La Moldavia di oggi tra problemi di sempre e una crescente società civile
3. Progetti e attori per una costruzione della pace dal basso
4. Possibili scenari e prospettive di "de-escalazione" del conflitto

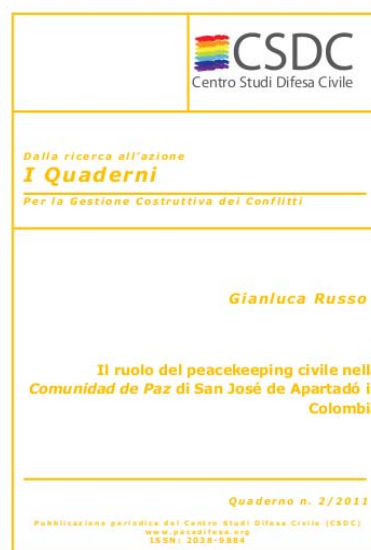


N.2.11 - IL RUOLO DEL PEACEKEEPING CIVILE NELLA COMUNIDAD DE PAZ DI SAN JOSÉ DE APARTADÓ IN COLOMBIA *di Gianluca Russo*

Questo Quaderno ricostruisce gli eventi che hanno condotto la comunità contadina di San José de Apartadó in Colombia ad assurgere a simbolo di resistenza non armata e nonviolenta contro le violenze perpetrate a suo danno da molteplici attori armati. L'analisi delinea inoltre le tecniche con cui è stato costruito il modello di resistenza pacifica ad opera della comunità e degli altri attori civili e internazionali che l'hanno accompagnata e che la accompagnano tuttora.

All'interno:

1. Origine ed evoluzione del concetto di Peacekeeping
2. La Comunidad de Paz di San José de Apartadó
3. L'intervento civile nella Comunidad de Paz
4. Prospettive di valorizzazione della componente civile



Ricerche

Multi-Track Diplomacy e mantenimento civile della pace

L'articolo di Bernardo Venturi, "L'approccio multilivello alla mediazione internazionale", pubblicato sul quaderno di Giurisprudenza edito da E-Campus, oltre che sul sito Pacedifesa, si prefigge di fornire una visione d'insieme dell'approccio multilivello alla mediazione internazionale, analizzata ripercorrendone la storia nei suoi passaggi più importanti. Vengono approfonditi i principali strumenti, principi e risvolti operativi, quali **mediazione, negoziato, facilitazione, e diplomazia multilivello**, anche attraverso la presentazione di molteplici studi di caso in cui diverse tipologie di attori hanno operato in varie aree di conflitto.

Nel sito del CSDC sono inoltre stati inseriti i collegamenti verso **lo speciale sul peacekeeping civile** curato da Luisa Del Turco, esperta del CSDC, e pubblicato dalla rivista **La Nuova Ecologia**, che include una intervista a Maurizio Geri, peacekeeper NP in Sri Lanka, e una intervista a Graziano Tullio, policy officer del CSDC e coordinatore della campagna di sensibilizzazione su Nonviolent Peaceforce.

Tutti i documenti sono scaricabili in Pdf dal sito www.pacedifesa.org nella sezione **Contributi Teorici**.

Attività di formazione

Formazione breve

Nel corso del 2011 il CSDC ha promosso le seguenti attività formative o legate al tema della formazione – in gran parte in partenariato con altre organizzazioni.

SEMINARIO “PEACE EDUCATION AS TOOL FOR PEACEBUILDING”

A marzo del 2011 si è svolto a Roma un meeting internazionale sul *peacebuilding* organizzato dal CSDC dedicato all'educazione alla pace. All'evento hanno preso parte rappresentanti di organizzazioni provenienti da **Israele, Serbia, Georgia, Francia, Olanda, Armenia e Bulgaria** che portano avanti progetti rivolti a minoranze etniche, rifugiati, vittime di guerre e giovani a rischio. Si è trattato di un incontro interattivo in cui esperti, studenti, attivisti, rappresentanti di realtà locali e delegati di movimenti internazionali hanno esplorato ed approfondito diverse esperienze di educazione alla pace e di riabilitazione post-conflitto.

PROGETTO “PERCORSI DI PACE”

Nel corso del 2011 è proseguito l'impegno del CSDC nel progetto **“Percorsi di Pace”** – promosso dal Forum provinciale per la pace, i diritti umani e la solidarietà internazionale, e finanziato dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio. Il progetto, che parte dalla convinzione che la formazione sul tema dei diritti umani e della nonviolenza sia fondamentale per lo sviluppo individuale e sociale dei cittadini, ha visto coinvolti vari membri del CSDC in interventi formativi in diverse scuole superiori della Provincia di Roma. La relazione finale del percorso didattico coordinato dal CSDC è scaricabile dal sito www.pacedifesa.org nella sezione **Educazione alla Pace**.

EDUCARE ALLA PACE IN TEMPO DI CRISI

Il CSDC ha partecipato a Roma al dibattito pubblico **“Educare alla pace ai tempi della crisi”** con un intervento curato da Luisa Del Turco. L'evento, organizzato da Asal - Associazione Studi America Latina - in qualità di capofila del progetto **“Percorsi di pace”**, ha proposto contributi di varie organizzazioni, partendo dalle recenti esperienze nel campo dell'educazione ai diritti umani e alla pace. Il CSDC ha, come abbiamo visto, preso parte al progetto con interventi diretti nelle scuole e svolgendo funzione di coordinamento del percorso dedicato alla risoluzione nonviolenta dei conflitti.

Formazione superiore (Università, centri di ricerca e formazione)

Il CSDC è partner in diversi Master e corsi universitari. Membri del CSDC, inoltre, hanno collaborato a corsi universitari, master e seminari tenuti in diverse Università e centri di ricerca italiani.

I principali partenariati di quest'anno sono stati:

- *Università di Roma III, Master in Educazione alla Pace (convenzione);*
- *Università di Roma III, Facoltà di Scienze Politiche, Master in *Peacekeeping and Security Studies*;*
- *Pontificia Università Lateranense, Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo (SPICeS);*
- *Università di Bari, Facoltà di Scienze della Formazione, Dottorato di ricerca in "Dinamiche formative ed educazione alla politica" (convenzione);*
- *Università di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia;*
- *Università di Bologna, Facoltà di Scienze Politiche;*
- *Università di Firenze, Facoltà di Scienze dell'Educazione.*

All'interno del *Centro*, inoltre, è possibile un confronto regolare sulle modalità e i contenuti delle attività di formazione. Questo permette ai formatori di misurarsi con propri colleghi, di scambiare buone prassi didattiche e di aggiornarsi sui contenuti, anche a partire dal lavoro svolto dal CSDC attraverso le reti italiane ed europee.

Azione per la trasformazione dei conflitti

Iniziative politico-culturali

CAMPAGNE E RETI

Il CSDC partecipa a diversi coordinamenti e campagne congiunte con altri enti (movimenti, associazioni, gruppi, imprese, partiti, istituzioni) con priorità per le iniziative delle organizzazioni no-profit che operano nel campo della gestione costruttiva dei conflitti. L'obiettivo è contribuire alla crescita qualitativa del lavoro e delle proposte attraverso la condivisione di risorse, esperienze e attività. La finalità è lo sviluppo del tessuto sociale costituito da vari soggetti che a vario titolo operano per la prevenzione della violenza e la costruzione di strumenti ad essa alternativi.

In questo senso, attraverso diverse iniziative politico-culturali, il CSDC si propone come risorsa a disposizione della società civile, ma anche delle Istituzioni statali e degli enti locali, per nuove politiche e strumenti di approccio al conflitto e alla trasformazione della violenza.

RETI LOCALI

Il CSDC ha partecipato ai lavori del **Forum provinciale per la pace, i diritti umani e la solidarietà internazionale** della Provincia di Roma. Per informazioni sulle attività del Forum, visitare il sito www.forumpace.org.

RETI ITALIANE

TAVOLO INTERVENTI CIVILI DI PACE (TAVOLO ICP) E RETE DISARMO

Il CSDC partecipa al Tavolo ICP del quale è stato promotore dal settembre 2006 come interlocutore con le istituzioni nel dibattito che si è ravvivato sugli interventi civili in aree di conflitto. Il confronto con le altre realtà aderenti avviene sia attraverso incontri su base regolare, sia tramite strumenti di comunicazione come *ICP Web – Il social network degli Interventi Civili di Pace*.

Il CSDC partecipa anche alla **Rete Italiana Disarmo**, in particolare attraverso la diffusione di notizie attraverso i propri canali di comunicazione o il sostegno di campagne e altre iniziative.

RETI EUROPEE

EUROPEAN NETWORK FOR CIVIL PEACE SERVICES - EN.CPS

Il CSDC aderisce dal 2002 alla Rete europea per i servizi civili di pace (EN.CPS), network di organizzazioni non-governative europee attive nell'ambito della prevenzione e gestione dei conflitti violenti attraverso la preparazione e/o l'invio di team di professionisti civili in zone di conflitto. **È l'unica realtà italiana insieme alla Fondazione Langer di Bolzano.**

A giugno, il CSDC ha partecipato al consueto meeting annuale di EN.CPS che quest'anno si è tenuto sull'isola Åland, in Finlandia. L'evento ha permesso alle organizzazioni aderenti a EN.CPS di fare il punto sullo sviluppo degli interventi civili di pace nei diversi paesi europei, confrontare le situazioni nazionali e avviare nuovi progetti comuni (per maggiori informazioni: www.en-cps.org).

EUROPEAN PEACEBUILDING LIAISON OFFICE - EPLO

Il CSDC partecipa tramite EN.CPS alla piattaforma europea delle ONG del Peacebuilding (European Peacebuilding Liaison Office - EPLO). In questa veste, esponenti del CSDC hanno partecipato a eventi ed incontri di confronto con *decision-maker* europei.

Dal 2011 EN.CPS ha nuovamente affidato al CSDC la rappresentanza in EPLO nella figura di Bernardo Venturi, che ha partecipato alle due Assemblee Generali annuali di EPLO (a maggio a Berna e a Novembre a Bruxelles).

Il CSDC partecipa inoltre a due importanti gruppi di lavoro di EPLO: Bernardo Venturi partecipa al gruppo *Development, Peace and Security* (sul legame tra politiche dello sviluppo, della sicurezza e della pace), mentre Luisa Del Turco partecipa a *Gender, Peace and Security* (su politiche di pace e questioni di genere).

Grazie al lavoro sistematico della piattaforma EPLO, le istituzioni dell'Unione sono sempre più aperte all'idea del coinvolgimento delle ONG negli strumenti di intervento nei conflitti dell'UE come confermano diversi atti ufficiali del Parlamento, della Commissione e del Consiglio dell'UE (per ulteriori approfondimenti: www.eplo.org).

In EPLO non sono presenti organizzazioni italiane e la presenza del CSDC è l'unico modo diretto per portare il lavoro di questa piattaforma in Italia. Per questo, sulla base

del lavoro e dei documenti di EPLO, il *Centro Studi* ha avviato diverse iniziative di informazione e sensibilizzazione delle istituzioni nazionali e dei rappresentanti italiani nelle istituzioni europee.

RETI GLOBALI

NONVIOLENT PEACEFORCE - NP

Il CSDC è il referente italiano nonché membro fondatore di Nonviolent Peaceforce, che sostiene e promuove anche attraverso una **campagna di sensibilizzazione e ricerca di sostenitori**. Nel 2011 la campagna è stata rilanciata per il quarto anno grazie al sostegno dell'otto per mille della chiesa Valdese. L'obiettivo di NP, una Ong internazionale presente con i suoi *peacekeeper* civili in diverse aree di crisi, è il mantenimento di una forza di intervento non armata e nonviolenta, pronta ad essere impiegata nelle zone di conflitto a sostegno e protezione della società civile locale. Le forze di *peacekeeping* civile disarmato e nonviolento sono composte da operatori di diverse provenienze culturali (lingua, cultura, religione, etnia, ecc.), questo perché Nonviolent Peaceforce vuole essere una forza nonviolenta autenticamente globale. Poiché la sfida che Nonviolent Peaceforce vuole vincere implica un forte mutamento culturale dell'opinione pubblica, oltre al sostegno di più di cento organizzazioni di tutto il mondo, NP ha bisogno anche quello di privati cittadini di ogni paese. L'obiettivo della campagna italiana è quello di sostenere il cambiamento culturale rafforzando la conoscenza di NP in Italia e allargando la rete di donatori, sostenitori, volontari e simpatizzanti. Per maggiori informazioni visitare il sito dedicato www.nonviolentpeaceforce.it.

GLOBAL PARTNERSHIP FOR PREVENTION OF ARMED CONFLICTS - GPPAC

Il CSDC è partner di questa rete globale per la prevenzione dei conflitti violenti dalla sua fondazione nel 2003. Il CSDC ha partecipato nel corso degli ultimi anni, attraverso il coordinamento europeo della partnership, all'elaborazione di documenti e proposte presentate alle Nazioni Unite e ai governi nazionali (per approfondimenti www.gppac.org).

Iniziative di comunicazione e sensibilizzazione

Il CSDC opera per migliorare la comunicazione tra istituzioni e società civile, per rendere efficaci gli interventi civili di prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti internazionali, ed in generale per la prevenzione della violenza a tutti i livelli di aggregazione sociale. La prospettiva di lungo periodo è di contribuire a costruire in Italia e in Europa una cultura della gestione costruttiva dei conflitti e la prevenzione della violenza.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Il CSDC dispone, per la propria comunicazione, dei seguenti strumenti principali:

- Il sito web www.pacedifesa.org è un punto di riferimento in Italia per chi si occupa di prevenzione dei conflitti, peacebuilding e politiche di pace in generale. Nel corso dell'anno è stato arricchito di nuovi contenuti e semplificato nelle modalità di aggiornamento. Nel corso del 2011 sono stati ripensati alcuni aspetti organizzativi del sito per trovare più facilmente documenti e materiali su progetti in corso e conclusi.
- Indirizzario elettronico vasto e articolato.
- Newsletter telematica mensile **Pacedifesa**. Dal 2003 il CSDC invia un bollettino informativo di circa 3/4 cartelle. Pacedifesa contiene, oltre alle informazioni riguardanti

il CSDC, anche le informazioni che vengono segnalate da altre organizzazioni, reti, volontari, esperti, ecc. italiani e stranieri. Il foglio è disponibile al link www.pacedifesa.org/canale.asp?id=327. Nel corso del 2011 l'invio del bollettino è avvenuto in media ogni quattro mesi. Sono state riprese e tradotte regolarmente varie notizie sull'operato di Nonviolent Peaceforce, in quanto come unici referenti italiani è un servizio utile per attivisti, studenti, ricercatori, ecc.

- **LAVORARE IN PACE:** Il CSDC ha lanciato a partire da fine 2010 "Lavorare in Pace", la prima newsletter quindicinale di "peace placement" in Italia con offerte di lavori e tirocini in Italia e all'estero nel settore della pace. Il servizio è offerto a tutti i soci del CSDC e a studenti di corsi convenzionati con il CSDC. L'invio è continuato nel corso del 2011 e "Lavorare in Pace" è entrato a far parte anche della proposta formativa e di orientamento di alcuni master e corsi di formazione.
- Vi sono poi diversi regolati contatti con riviste del settore nonviolento e agenzie dell'informazione indipendente, come *Osservatorio Balcani – Caucaso, Reset-DOC* o *La Nuova Ecologia*.

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Il CSDC e i suoi esperti hanno partecipato a varie conferenze pubbliche ed eventi in diverse città italiane (Padova, Firenze, Bologna, Roma, ecc.) e a Bruxelles. A seguire gli esempi più significativi.

"UNIVERSITÀ, CONFLITTI E PACE: COSTRUIRE IL FUTURO INSIEME"

A marzo, presso la Casa per la Pace Pax Christi di Impruneta, si è svolto l'evento promosso dall'Università di Firenze assieme ad altre realtà della società civile (tra cui il CSDC) attive nel campo delle ricerche sulla pace. L'obiettivo principale della giornata è stato quello di portare l'università ad ascoltare le esigenze e i progetti della società civile e, allo stesso tempo, rinsaldare i legami tra chi, dentro e fuori l'università, lavora sui temi della pace, la trasformazione costruttiva dei conflitti, la nonviolenza e la mediazione. L'istant book prodotto a fine giornata è consultabile in Pdf seguendo [questo link](#).

ADOTTATO IL PIANO NAZIONALE D'AZIONE PER LA RISOLUZIONE 1325

La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 1325/2000 "Donne, Pace e Sicurezza" rappresenta la pietra miliare delle politiche di genere nel settore pace e sicurezza. La risoluzione riconosce la specificità del ruolo, dei bisogni e dell'esperienza delle donne nelle situazioni di conflitto e nei processi di pace. Alla fine del 2000 anche il Governo italiano ha adottato il Piano di Azione Nazionale di Azione per la attuazione della risoluzione. In una delle consultazioni che sono seguite all'adozione del Piano nel corso del 2011 sono state proposte e illustrate le raccomandazioni provenienti dalla società civile europea formulate attraverso il gruppo di lavoro di EPLO "Genere, Pace, Sicurezza". A illustrarle nel corso della consultazione è stata Luisa del Turco, che partecipa al gruppo per il CSDC, attraverso la rete EN.CPS.

Negli ultimi giorni del mese di aprile è stata trasmessa all'ONU la versione definitiva del Piano di Azione italiano, ora scaricabile da [questo link](#).

SEMINARI UNIVERSITARI SUL PEACEKEEPING CIVILE

È proseguito nel 2011 il ciclo di seminari universitari sul *peacekeeping* civile organizzati dal CSDC in collaborazione con diversi atenei Italiani. A giugno si è tenuto **all'Università di Firenze** il seminario "Operatori di pace in ambito internazionale: profili, principi e criticità" in collaborazione con il corso di laurea in Sviluppo Economico, Cooperazione Internazionale e Gestione dei conflitti. Il seminario ha prima offerto una panoramica sulle varie sfide che un

Operatore di Pace incontra nel suo percorso, per poi focalizzarsi sul suo codice etico, riflettendo su alcuni nodi critici: rapporto con le forze armate, volontario/professionista, formazione, relazioni con le controparti locali.

Sempre a giugno il master in Educazione alla Pace dell'**Università di Roma Tre** ha invece ospitato il seminario "Le sfide del peacekeeping civile" durante il quale ampio spazio è stato dato al lavoro di pace svolto da Nonviolent Peaceforce.

I documenti di riferimento e le foto dei seminario sono consultabili sul sito www.pacedifesa.org alla sezione **Appuntamenti**.

Azione di sostegno alla società civile in aree di conflitto

Il CSDC opera concretamente per sostenere le comunità che in diverse parti del mondo si battono contro la guerra e per una pace giusta, informando e sensibilizzando l'opinione pubblica sul lavoro degli operatori di pace sul terreno. Promuovendone direttamente le attività presso il grande pubblico con campagne di raccolta fondi e sensibilizzazione oltre che presso le istituzioni e gli esponenti politici nazionali ed europei. Partecipando alle iniziative di altre organizzazioni e favorendo la costruzione di reti di supporto.

INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ DI PACE DI SAN JOSÈ DE APARTADO

Anche nel 2011 il CSDC ha sostenuto **la Comunità di Pace di San Josè de Apartadó**, in Colombia, attraverso la pubblicizzazione e disseminazione delle informazioni spesso drammatiche che i volontari in Colombia ci hanno segnalato. In questo contesto, il CSDC ha portato avanti il suo impegno nella Rete di Solidarietà alle Comunità di Pace composta da organizzazioni della società civile e enti locali. Il Centro Studi Difesa Civile ha partecipato all'assemblea annuale della Rete italiana di sostegno alle Comunità di Pace e ha sostenuto i percorsi di resistenza civile e nonviolenta dei contadini colombiani.

Da segnalare poi [la già citata monografia](#) dedicata alla Comunità di Pace di San Josè de Apartadó, pubblicata tra i Quaderni del CSDC, a firma di Gianluca Russo.

NONVIOLENT PEACEFORCE (NP) E I PROGETTI DI PEACEKEEPING CIVILE

Nel 2011 è proseguito l'attività di sostegno del CSDC agli sforzi di NP nelle missioni sul campo (**Filippine** e **Sud Sudan**) e nell'esplorazione di nuove zone d'intervento (**Caucaso meridionale**), attraverso attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in Italia e di diffusione del lavoro di NP tra sostenitori e simpatizzanti. A questo scopo sono stati tradotti e diffusi diversi rapporti, relazioni e testimonianze dalle missioni sul campo. Il CSDC ha continuato a tenere informato il pubblico di lingua italiana sulle attività di mantenimento nonviolento della pace di NP con la specifica rubrica del **Bollettino Pacedifesa**, tramite il sito www.nonviolentpeaceforce.it, tramite il canale di **YouTube** (www.youtube.com/campagnanp) dedicato alla campagna, e attraverso **incontri faccia-a-faccia** come quello citati sopra, a Firenze e a Roma, che hanno dato a tutti i partecipanti la possibilità di confrontarsi e condividere esperienze ed opinioni con operatori di pace professionisti di ritorno da missioni all'estero, tra cui: Fabio Cea (Operazione Colomba in Palestina), Maurizio Geri (Nonviolent Peaceforce in Sri Lanka) e Guido Gabelli ex NP e (UN Volunteer nelle Filippine).

Amministrazione e gestione finanziaria

Il Bilancio dell'Associazione – redatto grazie alla collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato di Roma (CESV) – è stato approvato all'Assemblea Annuale dei soci tenutasi a Roma il 7 maggio 2011.

Pianta organica al 31.12.2011

Consiglio direttivo	Luisa Del Turco, Mariagrazia De Benedetti, Giorgio Giannini, Matteo Landricina, Graziano Tullio, Bernardo Venturi.
Presidente	Giorgio Giannini
Direttore	Bernardo Venturi
Tesoriere	Mariagrazia De Benedetti

**Rapporto delle attività
2011**

**Centro Studi Difesa Civile
(Associazione di Promozione Sociale)
www.pacedifesa.org**